

CALCIO. Marsala e Folgore uniche in Eccellenza

39 Marsala e Folgore continuano il campionato, i primi nei play off con Villabate, i secondi con Ribera per i playout

ARTI MARZIALI. La Cosmos Gym campione italiano

39 Nella specialità dei semi contact la Cosmos Gym Sicilia di Castelvetrano si è laureata campione italiano

AUTO. Sono 180 gli iscritti alla cronoscalata

39 Sono 180 gli iscritti alla Monte Erice che si disputerà domenica, giovedì saranno comunicati i piloti e le specialità

GRANDE PARTECIPAZIONE in corso Vittorio Emanuele



Folla di persone in centro storico

Dentro la chiesa gli abbracci e i baci dei componenti dei gruppi, a complimentarsi l'un l'altro dell'ottima riuscita della processione.

IL RIENTRO. Le vare alle 13,30 erano già in chiesa



Puntuale l'entrata dei Gruppi

La macchina organizzativa ha funzionato a pieno regime, i ceti sono riusciti a rimanere compatti e grazie all'impegno di ogni persona facente parte dell'Unione Maestranze, tutto è andato per il meglio.

All'interno

CONTROLLI Pasqua sicura con la Polstrada

Servizi per garantire una sicura percorribilità delle strade. Incidente venerdì a Fontanasalsa

PARRINELLO PAG. 36

MAFIA Lotta a Cosa Nostra parla Gualtieri

Tre anni addietro l'arresto di Provenzano, mentre ora si dà la caccia a Messina Denaro

GIACALONE PAG. 37

CASTELVETRANO Morto dopo un lungo coma

L'anziano rimasto ferito per un diverbio insorto in strada è deceduto

LEGGIO PAG. 38

LA PROCESSIONE. Si è chiusa l'edizione 2009, molta partecipazione e tempi rispettati in tutto il percorso

Misteri, tutto ha funzionato

Si è conclusa l'edizione 2009 della processione dei Misteri. Alle 13.30 in punto, il simulacro dell'Addolorata è rientrato nella chiesa del Purgatorio, tra la folla di devoti e turisti. Se l'edizione dello scorso anno è stata quasi perfetta, oggi si può affermare che quest'anno è stata perfetta. La macchina organizzativa ha funzionato a pieno regime, i ceti sono riusciti a rimanere compatti e grazie all'impegno di ogni persona facente parte dell'Unione Maestranze, tutto è andato per il meglio. La notte per le vie del centro storico, con il solo accompagnamento dei tamburi e senza processioni, si è svolta regolarmente, senza troppi affanni e corse. L'atmosfera magica delle antiche vie, contornate da un cielo sereno e dal gioco di luci e ombre creato dal passaggio dei Sacri Gruppi, è durata per tutta la fase notturna, fino a quando all'altezza di Via Tartaglio e di Via Cristoforo Colombo, le bande della «Lavanda dei Piedi» e di «Gesù dinanzi ad Erode», del ceto dei Pescatori e dei Pescivendoli, hanno iniziato ad intonare la caratteristica «musica 'ri misteri», ad onorare le categorie più caratteristiche della nostra città.

Subito dopo si sono ricomposte le processioni, contornate dall'albeggiare del cielo. La via di ritorno si è riempita piano piano di tanta gente, tra l'odore dei cornetti caldi e i visi stanchi dei processionanti e visibilmente consapevoli che tutto stava per finire. Alle 8 in punto il gruppo della «Separazione», ha varcato Piazza Purgatorio e da quel momento è stato un tutt'uno di bande e processioni senza alcun distacco, con le ultime marce eseguite tra l'emozione dei musicisti, e le ul-

time annacate dei portatori, che mai fino a quel momento sentivano la stanchezza delle pesanti statue. Dentro la chiesa gli abbracci e i baci dei componenti dei gruppi, a complimentarsi l'un l'altro dell'ottima riuscita della processione. Intanto il sole iniziava a riscaldare la piazza e i gruppi proseguivano la fase di entrata.

Appena l'Addolorata è arrivata in piazza, il vescovo Miccichè ha letto il suo discorso incentrato sui bisogni della città e dei giovani trapanesi. Al termine dell'intervento, mons. Miccichè si è complimentato con l'Unione Maestranze, con il presidente Buscaino e tutti i ceti, per l'ottima riuscita della processione. Senza dubbio, il direttivo dell'Unione Maestranze, il cui mandato scade a giugno,

ha saputo dimostrare che quando c'è una vera unione tra i ceti, in sinergia con la diocesi e con le autorità locali, è possibile organizzare delle processioni ordinate e coese, indipendentemente da itinerari infelici, degne dei 400 anni di storia portate in spalla. A processione conclusa, le strade piene di cera sono state prontamente pulite e il vento ha ricominciato a soffiare, dopo essersi fermato, insieme alla pioggia, per 24 ore. Intanto stamattina alle 10 si svolgerà la processione del Risorto, a chiudere i riti della Settimana Santa, in attesa di ripetere la storia per la prossima processione dei sacri gruppi che cadrà il 2 aprile. Per il popolo dei Misteri il conto alla rovescia è già iniziato.

FRANCESCO GENOVESE



L'ENTRATA DI UNO DEI GRUPPI

CASTELVETRANO

Si rinnova questa mattina il rito dell'Aurora

CASTELVETRANO. I riti della Settimana Santa che hanno interessato anche la città oggi vivranno il loro clou con l'Aurora, la tipica manifestazione della mattina di Pasqua, con cui si festeggerà la Resurrezione di Gesù.

L'appuntamento è fissato per le 8 circa nel Sistema delle piazze dove per tradizione i simulacri di Cristo risorto e della Madonna, posti agli angoli opposti della piazza, in modo che non si possano vedere, si incontreranno festosamente dopo che un angelo per tre volte annuncerà all'incredula Madre con il cuore spezzato dal dolore che suo Figlio è vivo.

Non appena intravederà il simulacro di Cristo quello della Madonna perderà il manto nero del lutto, comparirà in abiti sgargianti e dalla sua testa si leveranno in volo delle colombe, simbolo di pace e amore.

La rappresentazione fu introdotta intorno al 1660 dai padri Carmelitani Scalzi di Santa Teresa, il cui convento, oggi distrutto, era annesso alla chiesa di San Giuseppe.

L'addobbo e il trasporto erano affidati alla cura per la statua di Cristo alla Confraternita dei falegnami e dei bottai e per la statua della Madon-

na alla Confraternita del Rosario alla quale subentrò quella di San Giuseppe. I simulacri vengono da sempre portati a spalla e dopo l'incontro vengono condotti in processione per le vie della città con una camminata festosa e veloce.

La processione si concluderà nel Sistema delle piazze su cui si affaccia la chiesa Madre dove seguirà la celebrazione della Messa di mezzogiorno.

Il sindaco Gianni Pompeo ha annunciato la sua partecipazione alla manifestazione.

MARGHERITA LEGGIO

Buscaino «Grande lavoro ma la riuscita ci appaga»

Che l'edizione 2009 sarebbe andata bene lo si poteva leggere negli occhi della gente accorsa nel pomeriggio per le varie strade del percorso. Famiglie intere arrivate anche dalla provincia ad assistere al passaggio dei Sacri Gruppi. Tra di loro uno dei tantissimi spettatore presenti in piazzetta Purgatorio quando i gruppi stavano facendo rientro in chiesa, che ha dichiarato: «Non assistevo alla processione da quattro anni e sono contento di aver visto i Misteri compatti l'uno dall'altro, senza i fastidiosi sfilacciamenti che risultavano stancanti per noi spettatori e che ricordo come uno dei tanti fattori negativi delle passate edizioni».

Tra le tante persone anche una ragazza del Nord, in vacanza per la Pasqua, anche lei qui a Trapani per assistere la processione: «La vostra processione è un patrimonio artistico e culturale unico nel suo contesto, che nonostante la lunghezza del corteo dei 20 sacri gruppi, riesce a tenere incollati per ore sulle vie, migliaia di spettatori».

Di poche parole don Vito Basiricò, rettore del Seminario Vescovile, presente anche lui durante le fasi della lunga processione: «E' stata una processione bellissima».

Visibilmente soddisfatto il segretario dell'Unione Maestranze Antonio Galia che ha detto: «Sono molto contento di come siano andate le cose, tutto questo grazie all'impegno di tutti e soprattutto degli ultimi gruppi che hanno dovuto sacrificare qualche battuta con la musica pur di rispettare i tempi. Credo che come ultimo anno di questo direttivo, non poteva andare meglio di così».

Il presidente dell'Unione Maestranze, Leonardo Buscaino subito dopo il discorso del vescovo mons. Graciano Miccichè, ha abbracciato i componenti del direttivo, emozionato e felice, dopo tante fatiche, per aver raggiunto questo ottimo risultato: «Sono soddisfatto e felice di come si sia svolta la processione, ringrazio tutti quelli che hanno lavorato sodo per la buona riuscita dell'edizione di quest'anno e a tutti quelli che ci hanno creduto fin dall'inizio - ha affermato - In questi tre anni abbiamo lavorato tanto, ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo cercato di migliorare la processione anno per anno, magari con delle scelte difficili sugli itinerari, ma l'importante è poter dire di esserci riusciti».

F. G.

I MISTERI DI ERICE VETTA

La suggestione di una processione «medievale»



LA VARA DAVANTI SAN MARTINO

ERICE. m. d.) Cade lo stesso giorno della ben più imponente processione dei Misteri di Trapani, ha una durata di poche ore, ma conserva intatta tutta la sua suggestione. È la processione che il Venerdì Santo, per tradizione, si snoda nel borgo medievale della Vetta, attraverso le viuzze, arriva fino alla Cattedrale poi risale per ritornare nella chiesa da cui era partita, quella di San Giuliano. I Misteri di Erice sono sempre suggestivi anche se con gli anni hanno perso alcune peculiarità come quella - quando erano custoditi ed uscivano dalla Chiesa di Sant'Orsola - di percorrere le alte mura puniche, che conducono fino alla

porta Carmine, illuminati dalla fiacole sistemate sui muri. Quando poi cala la nebbia e il freddo pungente si face sentire, la processione acquista un fascino tutto particolare. Sono sei le «vare» che la compongono, ora come allora, piccole, molto più piccole di quelle trapanesi, e portate a spalla da sei o otto portatori abili a camminare nell'acciottolato e nelle strette viuzze; i gruppi scultorei sono di una certo pregio e recentemente restaurati e per questo custoditi in una chiesa meno umida e più sicura. L'ultima vara è quella della Madonna Addolorata avvolta in un mantello nero. A fine della processione il parroco del-

la Cattedrale, don Piero Messana, ripete le preghiere, lette in sequenza in quattro lingue, inglese, francese, spagnolo e russo. Un altoparlante al centro della processione, segno stridente della tecnologia, diffonde le litanie ai fedeli che la seguono. Il paese partecipa compatto all'organizzazione ma di turisti non se ne sono visti molti, alcuni affezzionati giunti da Trapani, sfuggendo alla calca della processione. Il freddo anche venerdì scorso si faceva sentire, intorno alla 18 la processione come ogni anno ha fatto rientro in chiesa dove le vare sono state sistemate e sono visitabili tutto l'anno.



LA VARA DELL'ADDOLORATA